

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si rafforzi l'unità e la lotta per salvare i patrioti cileni

CORVALAN ARRESTATO DAI GOLPISTI A SANTIAGO

Il segretario del PC cileno era al primo posto di una lista di dirigenti dei partiti di sinistra sul cui capo era stata posta una taglia - Arrestato anche il deputato del PS Espinosa - Continuano le fucilazioni e i rastrellamenti in tutto il paese

BUENOS AIRES, 28. La giunta militare che si è impadronita del potere in Cile ha annunciato che il segretario generale del Partito comunista cileno, Luis Corvalán, è stato arrestato a Santiago ieri sera. Lo riferisce l'Associated Press. Non sono stati forniti particolari sull'arresto. Il nome del compagno Corvalán figurava in testa ad una lista di quindici dirigenti dei partiti di sinistra colpiti da mandato di cattura perché « colpevoli » di essersi opposti al colpo di Stato. Sulla sua testa come su quella degli altri quattordici, era stata anche messa una taglia di mezzo milione di escudos (all'incirca un milione di lire).

La giunta ha annunciato inoltre che nella città meridionale di Valdivia è stato arrestato il deputato socialista Luis Espinosa.

Nato 57 anni fa nel centro

carbonifero di Lota, provincia di Concepción, in una famiglia contadina, il compagno Corvalán è stato contadino egli stesso, maestro elementare, dirigente operaio, segretario del Partito comunista cileno. È stato eletto segretario generale nel 1956, a quarant'anni. In tale carica fu confermato nel 1965.

Quando il presidente Gabriel González Videla, sul finire degli anni '40, mise fuorilegge il PC, anche Corvalán fu arrestato, internato in un campo di concentramento e torturato.

Come massimo dirigente del PC cileno, Corvalán ha dato un contributo molto importante alla formazione della coalizione del partito di sinistra Unità Popolare, ed alla scelta di Allende come candidato.

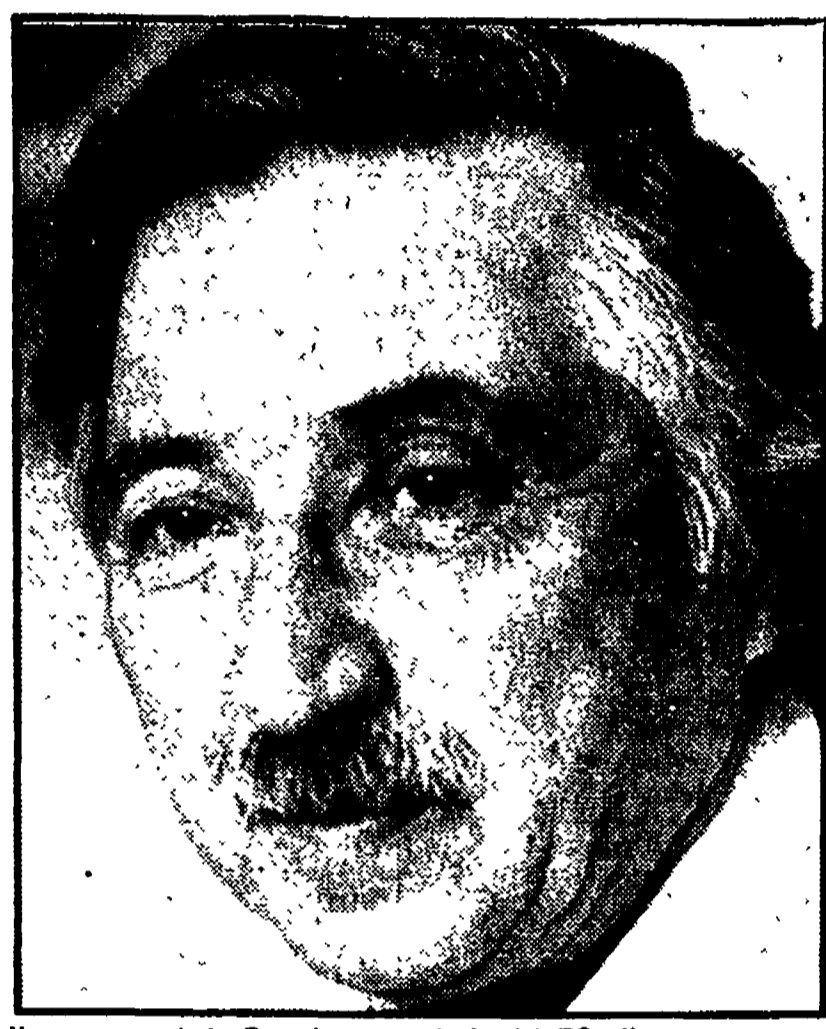
Dopo la vittoria elettorale dell'autunno 1970, che portò Allende alla presidenza e Unità Popolare al governo, Corvalán mise in guardia i cileni contro i pericoli di un colpo di Stato. In un discorso al Comitato centrale del 26 novembre di quell'anno, disse fra l'altro: « Il nemico non ci lascerà la strada libera... Accerchiato e ripudiato dalla maggioranza della nazione, abbasso la guardia nei primi giorni che seguono la ratifica della nostra vittoria elettorale... Ma solleva di nuovo la testa e organizza una forte resistenza. Le grandi lotte cominciano solo adesso. Ci saranno nuovi scontri di classe... Essi (gli imperialisti e l'oligarchia cilena) difenderanno coi denti i loro bastardi interessi. Cercano e cercheranno di seminare la sfiducia, l'intrigo, la disperazione nelle forze popolari, la corruzione... Non ci sarà carta che non tenteranno di giocare... »

E rivelò che il foglio statunitense *The National Observer* aveva « pronosticato » lo assassinio di Allende.

Nell'agosto 1972, conversando con il giornalista Labarca (la conversazione fu poi raccolta in un libro intitolato anche in Italia), Corvalán analizzò, fra l'altro, le oscillazioni della democrazia cristiana fra il desiderio di tornare al potere, puntando sul fallimento di Unità Popolare, e il timore del colpo di Stato.

Non si nascose affatto, anzi sottolineò, che fra i democratici vi erano alcuni ai quali l'idea del colpo di Stato « va a genio ». Aggiunse tuttavia: « Ma alla maggioranza di loro no ». Comunque, mettendo in rilievo che nelle file della DC vi erano anche operai, Corvalán definì « molto complicata » la posizione del partito cattolico. Ed insistette sulla necessità di « cercare un'intesa » con la Democrazia cristiana, « di proseguire il dialogo », di scambiare e ravvicinare punti di vista, di fare con-

(Segue in ultima pagina)



Il compagno Luis Corvalán, segretario del PC cileno

I ferrovieri annunciano uno sciopero di 24 ore

La segreteria della Federazione unitaria dei ferrovieri riunita ieri per il punto della vertenza della categoria, ha preso atto che l'auspicato incontro con il governo non è avvenuto e che dopo la riunione del 21 settembre non si sono aperte prospettive favorevoli ad una soluzione della vertenza. Ha quindi deciso - così informa un comunicato - di « avallare » del mandato ricevuto dal direttivo nazionale della federazione SFI-SAUFI-SIUF del 12 settembre, u.s. e di effettuare una prima azione nazionale di lotta dei lavoratori delle ferrovie della durata di 24 ore. La data e le modalità di questa azione - conclude il comunicato - saranno rese note lunedì 1. ottobre, qualora nel frattempo non intervengano fatti nuovi.

Commosa folla ai funerali di Anna Magnani

Una folla di migliaia e migliaia di romani, commossa, partecipa, ha reso ieri l'estremo omaggio ad Anna Magnani, la popolare attrice spontanea mercoledì scorso. Per tutta la mattinata uomini e donne, vecchi e giovani ammiratori di Nannarella, giunti da ogni quartiere della città hanno atteso la cerimonia funebre in piazza della Minerva. Numerose le personalità della politica, della cultura e dello spettacolo intervenute. Tra i presenti il presidente della Camera Pertini, i compagni Pajetta e Napolitano, il ministro dello Spettacolo. Al termine della cerimonia molte lacrime di commozione e anche spontanee, un grande applauso. Per dare l'ultimo saluto a Nannarella registi, attori e amici sono giunti a Roma da tutto il mondo.

A PAG. 11

La replica di Chiaromonte al Senato alle dichiarazioni ministeriali

Denunciate le gravi carenze del governo nelle misure per Napoli e il Mezzogiorno

Il PCI insiste per urgenti interventi a favore delle popolazioni e delle zone colpite dal colera - A un mese dall'insorgere dell'epidemia non è stato emanato un provvedimento di emergenza - Ferma critica alla risposta del ministro Gui



VIENNA - I terroristi mentre trattano con i poliziotti. Si nota a bordo del pullmino uno degli arabi con un'arma in mano e una donna presa in ostaggio che grida

L'appello del PCI

Abbiamo appreso con profonda emozione la notizia dell'arresto del segretario generale del Partito Comunista Cileno, compagno Luis Corvalán. La sua figura prestigiosa di uomo politico, di combattente per la causa della democrazia e del socialismo è ben nota non soltanto nel suo paese ma in tutto il mondo. Luis Corvalán, figlio di contadini poveri, dirigente operaio del centro carbonifero di Concepción, segretario del Partito Comunista Cileno dal 1956, proprio per la sua opera intelligente e per la sua devozione alla causa dell'emancipazione dei lavoratori e del progresso del popolo cileno, viene oggi colpito dalla cieca e feroce repressione della giunta militare con pericolo per la sua incolumità e la sua vita.

L'Ufficio politico del PCI

Il drammatico sequestro su un treno alla frontiera fra Austria e Cecoslovacchia

Vienna: ebrei provenienti dall'URSS rapiti da terroristi

Un ferroviere ferito in una sparatoria - I due terroristi sono arabi - Con un pullman delle ferrovie hanno portato quattro ostaggi all'aeroporto della capitale austriaca e hanno chiesto un aereo - Trattative nella notte

VIENNA, 28. Bloccando un treno al confine fra Austria e Cecoslovacchia, due terroristi arabi - non meglio identificati - si sono impadroniti di quattro ostaggi (tre ebrei sovietici in viaggio per Israele e un funzionario doganale austriaco) ed hanno raggiunto con loro l'aeroporto di Vienna, dal quale hanno chiesto di partire per un Paese arabo. C'è stata anche una sparatoria, con un ferito (questo, in sintesi, la dinamica della nuova clamorosa azione terroristica compiuta oggi in territorio austriaco e che prescinde tuttora molti lati oscuri: sia per la personalità dei terroristi, Mustafa Alkaidan e Maham Khalid, ambedue con passaporto libanese, sia per la identità delle vittime (tre) ebrei sovietici emigranti (Israele), sia infine per la

data pre-scelta, che coincide con l'inizio del capodanno ebraico: tempi, metodi e persone che configurano una di quelle azioni contro cui più volte la Resistenza palestinese ha fermamente espresso un giudizio di condanna.

Secondo la testimonianza dei ferrovieri, i due terroristi arabi erano sul treno ed erano armati di mitra. Essi hanno aperto il fuoco, ferendo un ferroviere (dapprima si era parlato addirittura della uccisione di un ferroviere cecoslovacco, poi smentita dalle autorità), ed hanno quindi preso in ostaggio tre ebrei ed un funzionario doganale austriaco. Anche sul numero degli ostaggi - come sulle conseguenze della sparatoria - si erano diffuse notizie contrastanti: si era parlato prima di cinque ebrei e quattro austriaci, fra cui una donna e un bambino; poi di sette ostaggi, tre dei quali sarebbero riusciti a fuggire; infine è stato chiarito che gli ostaggi erano invece i quattro di cui si è detto.

I due terroristi si sono fatti consegnare una autovettura giardinetta delle Ferrovie austriache e dopo averci caricato gli ostaggi sono partiti, seguiti a distanza da auto della polizia, in direzione dell'aeroporto di Schwechat.

Gli ostaggi sono stati portati all'aeroporto, i due arabi hanno tentato di impadronirsi di un aereo della compagnia spagnola Iberia, ma non vi sono riusciti; hanno chiesto allora che sia messo a loro disposizione un aereo per raggiungere con i tre ostaggi ebrei un Paese arabo, mentre il doganiere austriaco verrebbe rilasciato al momento della partenza. Su questa richiesta la situazione si è bloccata. Lo scalo di Schwechat è stato chiuso al traffico e circondato dalla polizia; sul posto si sono recati i capi della polizia di sicurezza della capitale e della regione della Bassa Austria, nonché il governatore della regione stessa. Sono presenti anche alcuni ambasciatori arabi che si sono offerti di fare da intermediari.

(Segue in ultima pagina)

Torna l'ora solare: orologi indietro di 60'

Stanno torna l'ora solare e termina come ogni fine estate, l'esperimento dell'ora legale. Questo significa in pratica che si riacquisterà nel corso della notte l'ora « persa » 119 giorni fa quando ebbe inizio il periodo « legale ». Alle una di domenica mattina, gli orologi faranno tutti un balzo indietro di sessanta minuti primi, tornando a mezzanotte. Durreremo insomma stanotte un'ora in più. In concomitanza con il ritorno dell'ora solare, cambiano anche gli orari dei treni. L'altra scelta questa occasione per il primo viaggio di « Vesuvio » il convoglio ultrarapido e ultramoderno che collegherà Napoli con Milano.

OGGI

I DEMOCRISTIANI veneti, che formano una razza a parte, sono soprattutto riconoscibili dal sorriso. Lo constatavamo ancora una volta quando, la sera guardando a « Tribuna politica » (moderatore Jacobelli) l'on. Antonio Bisaglia che discuteva, per la DC, con il comunista on. Alessandro Natta. Il sorriso dei democristiani in generale è il sorriso di chi, più tardi, chiederà al suo confessore l'assoluzione e nate, in fondo, qualche dubbio che gli venga concessa, donde un segreto, appena percettibile, allarme. Il sorriso dei democristiani veneti, invece, è quello di chi l'assoluzione l'ha ricevuta prima: di qui la sicurezza, persino cordiale e ironica, di chi sa, comunque, d'essere già d'accordo col parroco.
Ma l'on. Bisaglia, che è un democristiano veneto da manifesco, deve stare

le cozze

almeno la faccia di Mosè, e la sua sicurezza è il suo piglio, e poi, dopo averlo rispettamente ascoltato, i comunisti pregherebbero anche Mosè, alla fine, di jarsi i fatti suoi?

OGGI

Il momento più gustoso del dibattito è venuto alla fine quando l'on. Natta, avendo accettato al colere, il sorridente Bisaglia lo ha interrotto con impeto gridando: « Lo abbiamo portato noi il colera? ». Or, Bisaglia, lo sappiamo tutti: il colera lo hanno portato le cozze. Queste cozze sono il vostro alibi, e mentre le proibite come commestibili, ne avete fatto un consumo imponente come pretesto. Ma se non erano quelle poevre, forse innocenti, cozze, come facevate, voi democristiani? Lei che prega tanto, on. Bisaglia, non si dimentichi mai, la sera, di dire un Ave anche per Santa Cozza.

Fortebraccio